

LE GRANDI INCHIESTE DE LA VOCE DELLA CURVA #3

Dopo aver portato a termine le indagini sulle scomparse di Sergio Mastroianni e di Tonino Tufano per conto degli Original Fans, credevo finalmente di essermi liberato di questa terribile seccatura. Pensavo che, dopo aver scritto due articoli particolarmente vomitevoli, Sendero e soci non avrebbero mai più avuto il coraggio di affidarmi un altro incarico. Ma, ora, comincio ad avere il sospetto che, da me, non vogliono articoli d'impatto, bensì qualche riga d'inchiostro per riempire i vuoti di questo giornalino. Per fortuna che qualcuno dimostra comunque di apprezzare il mio lavoro. Qualche settimana fa, infatti, ho visto un signore strappare accuratamente la pagina della mia inchiesta, appallottolarla con decisione e scagliarla con tutte le sue forze verso la terna arbitrale. Avrebbe potuto usare qualche altra pagina, ma la scelta, alla fine, è caduta sul mio articolo. Quale onore! Questo gesto deve averlo notato anche Sendero che, pochi giorni fa, mi ha chiamato per affidarmi una nuova pagina da riempire. Mi sono subito chiesto chi cercare, questa volta. La risposta me l'ha fornita uno spot televisivo locale: <Capone ruba palla a centrocampo, esplode dalla lunga distanza... E VA DENTROOOOOOOOOOOOOOO>! Ma sì, perché no: cercherò Claudio Capone. Riesco a raggiungerlo telefonicamente solo verso ora di pranzo, ma, a giudicare dalla sua lucidità, mi viene il sospetto che fosse già in <zona-pennichella>. <Ciao Claudio - gli dico -, ti ricordi di me? Questa volta ti chiamo per conto degli Original Fans. Mi hanno chiesto di intervistarti per il loro giornalino. Sai, La Voce della Curva. E' in distribuzione la domenica, al Paladelmauro>. Tutto chiaro, no?! Non mi sembra un concetto difficile. Eppure la risposta di Capone è più o meno questa: <Chi? Come hai detto? Per quale giornale? E cos'è? Quando esce? Dove esce>? Comincio a pensare di aver sbagliato e che al telefono ci sia Jerry Scotti, ma, prima di chiedere quanti secondi ho, riesco a rispondere. <Ah sì, ho capito! Dimmi tutto>, mi dice Capone. Uff... che sollievo. Però mi sembra che anche con Mastroianni e con Tufano ho riscontrato la stessa lentezza di riflessi. Che alla Scandone abbiano lo stesso farmacista della Juventus?! Lo chiederò a Zeman... Intanto chiedo a Capone che fine abbia fatto. <Sono in serie C1 - mi risponde -. Gioco con una squadra di San Giorgio del Sannio, la Sant'Agnese. Mi permette di divertirmi e di continuare a giocare. La Scandone continuo a seguirla, soprattutto sui giornali. Credo stia facendo un buon campionato, anche al di sopra delle aspettative. In casa, poi, sta conseguendo vittorie di un certo prestigio. Questo campionato è difficile, perché ne retrocedono due, ma mi sembra che la squadra stia facendo grandi sacrifici. Sono convinto, quindi, che si salverà>. Poi anche Capone, così come Mastroianni e Tufano, mi confessa di avere nostalgia dell'esperienza avellinese. <Di Avellino mi manca un pò tutto. Non c'era niente che non mi piacesse della vostra città. Lì ho incontrato tantissimi amici con i quali ho ancora un bel rapporto. Così come ho c'è stato subito feeling con gli O.F., fin dal primo, difficilissimo anno. Loro erano, sono e rimarranno sempre ragazzi eccezionali. Sono molto affezionato a tutti i tifosi di Avellino. Loro mi sorpresero quando mi indicarono come simbolo della squadra, come "Lupo originale". E' una cosa che ho apprezzato tanto e che mi è rimasta nel cuore. A tutti gli avellinesi, quindi, auguro di godersi ancora per tanti anni la A1, una vetrina guadagnata sul campo. Al più presto verrò personalmente a trovarvi al palazzetto. Mi sto già organizzando con Mastroianni>. Con chi? Con Mastroianni? Il pazzo dell'altra volta?!
NOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO!!! <erregi>